



#### **Giancarlo Politi**

*riceve dalla Direttrice dell'Accademia di Belle Arti di Macerata (alla sua destra) il titolo di "Accademico Onorario" e il Premio Svoboda; accanto a lui la moglie Helena e la figlia Gea (ph L. Marucci)*

## LIVORNO

La **Galleria Giraldi** (p.za della Repubblica 59) ha inaugurato *La tempesta perfetta*, personale di Piero Gilardi, con il quale la galleria ha un rapporto di esclusiva dal 2015. Con l'occasione Prearo Editore ha pubblicato un volume di oltre duecento pagine, con il saggio appositamente redatto da Gaia Bindi che inquadra scientificamente l'intero percorso artistico dell'autore, organizzandolo in cinque capitoli, ciascuno dei quali risponde a una parola identificativa della stagione creativa dell'artista torinese. In mostra sono presenti lavori di Gilardi dagli anni Sessanta a oggi, nelle diverse articolazioni del suo pensiero progettuale che lo ha portato a realizzare oltre ai ben noti Tappeti-Natura, sculture, installazioni interattive, disegni, manifesti, video. Una di queste opere ha dato il titolo alla mostra e al catalogo: *La tempesta perfetta*, installazione interattiva composta da un tapis roulant e da uno scaffale sormontato da un simulacro di palma "stravolto"; lo scaffale contiene due ventilatori e un monitor che mostra, durante la performance, immagini di un uragano dal satellite, accompagnate da una sorta di turbine di stringhe di organza e da una colonna sonora ispirata al *Concerto in Si minore* di Mozart. Il tema de *La tempesta perfetta* viene così definito da Gilardi: "Le lotte contro l'inquinamento ambientale possono portare a delle conquiste; ad esempio, rispetto al cosiddetto buco dell'ozono, i governi mondiali sono stati costretti a vietare gradualmente, ma in modo risolutivo, l'inquinamento da clorofluorocarburi. Certamente gli interessi connessi ai combustibili fossili sono estremamente potenti, ma questo non esclude

che le lotte ambientaliste, unite alle buone pratiche, possano alla fine essere vincenti". Già Gaia Bindi, in occasione della mostra "Estetiche dell'Antropocene" da lei stessa curata presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara nell'estate 2017, in contemporanea con la grande monografica che il Maxxi di Roma gli ha dedicato da aprile a ottobre, aveva avuto modo di osservare come Gilardi, fin dagli esordi negli anni Sessanta, si fosse fatto portatore di una creatività indipendente e originale, impegnata in ambito sociale e attenta all'ideale civile e politico. Gilardi con i suoi Tappeti-Natura si pone l'intento di stimolare nella società futura la percezione sensoriale dell'ambiente naturale, riproposto attraverso "dispositivi domestici" visibili e utilizzabili. E come queste opere, realizzate con materiali industriali quali il poliuretano espanso e i pigmenti sintetici, destabilizzano e relativizzano le certezze sensoriali ed esperienziali del fruitore evocando, con la riproduzione realistica, un paesaggio fatto di luoghi, immagini e ricordi. La chiusura della mostra è prevista per il 15 di aprile.

## MACERATA

Nel clima di grande tensione sociale e politica per i tragici fatti che hanno sconvolto la città, la locale **Accademia di Belle Arti**, ha inaugurato il nuovo anno di studi con gli interventi del presidente Evio Hermas Ercoli e della direttrice Paola Taddei. La manifestazione includeva l'assegnazione del titolo di Accademico Onorario con Laurea Honoris Causa e del Premio Svoboda a Giancarlo Politi, fondatore e per mezzo secolo editore e direttore della rivista "Flash Art". Un personaggio che io avevo frequentato prima

del 1967, quando ci ritrovavamo proprio a Macerata, e più tardi a Roma, con altri compagni di strada, accomunati dalla passione per l'arte che in quel periodo si andava evolvendo. Giancarlo, dopo una parentesi come poeta e critico letterario, iniziava il percorso che Laura Cherubini (docente all'Accademia di Brera e collaboratrice della testata), nella sua "Laudatio" ha rivisitato puntualmente. Nel focalizzare il ruolo di vero maestro, ha sottolineato che ha saputo fare formazione come pochi attraverso una nuova visione dell'arte e idee propositive; che la sua rivista è stata una palestra di lancio per un gran numero di critici, artisti e curatori, oggi di primo piano (e ha elencato i nomi). Tra l'altro, grazie alla lunga attività svolta, egli ha costituito un vasto archivio di documenti che fanno la storia del contemporaneo. Politi nella sua "Lectio magistralis" si è rivolto principalmente ai tanti studenti presenti nell'affollata sala, dichiarando che è un'impresa ardua affermarsi come artista, perché occorre determinazione, linguaggio personale e alta qualità del lavoro, conoscenza delle strategie che governano il sistema dell'arte e una buona dose di fortuna, dal momento che nel settore la concorrenza è spietata. Su richiesta di Laura ha rievocato le difficoltà che la rivista aveva dovuto superare per la sua redazione e diffusione, in Italia e all'estero. Agli esordi era ancora alla ricerca di una identità e, preso dalla travolgente passione, nel 1967 si trasferì da Trevi (suo paese natale) a Roma, dove cominciò a pubblicare "Flash Art" (allora di poche pagine) "per un atto di disperazione". Subito si pose l'obiettivo della qualità, di dare le giuste informazioni sulle nuove tendenze e sugli artisti emergenti, di guardare agli sconfinamenti disciplinari e



**Agnese Purgatorio**  
*"Cerebrale" 2016*  
 videoscultura  
 ph curtesy MUSMA,  
 Matera

curava personalmente anche la grafica e le pagine pubblicitarie. Nel tempo la rivista era diventata più corposa e nel 1978, durante un viaggio a New York, già centro pulsante dell'arte contemporanea, egli si rese conto della necessità di proporre anche un'edizione in lingua straniera. Nasceva così "Flash Art International". Un grande aiuto gli derivò dalla critica d'arte e curatrice cecoslovacca Helena Kontova, divenuta poi sua moglie, esperta "in particolare" dell'area balcanica e del Sudamerica. Ora esce anche "Flash Art online", ma Giancarlo pensa che la moda di queste pubblicazioni stia passando e che l'editoria di nicchia abbia cominciato a riaffermarsi per la qualità critica dei testi. Poiché gli è difficile seguire e comprendere le nuove espressioni artistiche, da circa un anno ha passato la mano alla figlia Gea che sta lavorando con un *team* di nuovi collaboratori. Al termine sono state chiamate ad affiancarlo la consorte, che ha ripercorso i momenti del suo impegno nell'estendere i rapporti con l'estero, e la figlia, che ha esposto l'intento di portare avanti, con spirito innovativo, la *mission* del padre: soprattutto quella di leggere il contemporaneo per proiettarsi nel futuro. Attualmente Politi cura, con l'abituale grinta, la rubrica "Lettere al direttore", facendo leva sulle conoscenze acquisite in tanti anni a contatto con i principali protagonisti del mondo artistico. La manifestazione si è conclusa, tra calorosi applausi, con la consegna degli attestati.

**-Luciano Marucci**

## MATERA

A distanza di pochi mesi dal progetto *Portami al Confine*, ideato per il **MUSMA** da

Valerio Rocco Orlando, il Museo accoglie una nuova opera dal titolo *Cerebrale* (2016), dell'artista pugliese Agnese Purgatorio. La video-scultura-installazione realizzata in occasione della mostra collettiva "*Casa Futura Pietra#2*", nel Parco archeologico di Siponto (Foggia), è ora riposizionata nell'ipogeo, uno spazio carico di Storia e di storie, proprio come l'umanità delle opere di Agnese Purgatorio. La sequenza di voci che si possono percepire dal video traggono ispirazione dalle vicende di una piccola comunità di donne *yazide*, che l'artista sottrae alla drammatica contingenza storica per farne sostanza di un'installazione in cui si riuniscono più linguaggi: fotografia, video e scultura.

I riti antichi, la maschera, le pratiche religiose e i rituali antropologici-sociali dell'Italia meridionale sono i concetti su cui si sviluppa il nuovo progetto artistico *Waiting* di Maria Grazia Carriero (Gioia del Colle, 1980), presentato lo scorso 9 febbraio presso gli spazi della **Arti Visive Gallery** di Matera. La mostra, a cura di Nicola Zito, è organizzata in collaborazione con l'Associazione culturale *Achrome*, patrocinata da Matera 2019 Capitale Europea della Cultura e inserita nel calendario degli eventi dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale. L'oggetto totemico "maschera" tradotto dalla Carriero, in lavori fotografici e installazioni, diviene l'elemento fondamentale sia nel rapporto culturale-sociale tra l'uomo e il proprio sé sia nelle pratiche processionali delle celebrazioni sacre della Lucania legate alla festa di Sant'Antonio Abate o ai rituali profani del Carnevale.

**-Giovanni Viceconte**

## MILANO

La **Galleria Area/B** ([www.areab.org/](http://www.areab.org/) via M. d'Oggiono 10, tel 02 8905 9535) ha presentato la personale di Tiziano Sorò: "Happiness Pop Up", a cura di Nian-Shan Chan, Thomas Marsan, Silvia Meschino e Giulia Morichi Python. L'atmosfera del non grande spazio della galleria trasmette una sensazione di piacevolezza, come se si fosse nel paese dei balocchi. E ci sentiamo sicuri perché le due telecamere di L.O.V.E. si controllano a vicenda e non importa se quei deliziosi dolcetti tutti gelato e panna nascondono inquietanti lumachine, o se le fragoline si direbbero diaboliche e pinne di squalo spuntano da teche. Fa parte del gioco inquietarci e deliziarsi. E anche nei dipinti ci attrae un sacro cuore-fragola e un'aureola-pneumatico. E un ingnocchiatoio ci invita a genufletterci di fronte a tanta sacra sfrontatezza.

Alle **Officine Saffi** ([www.officesaffi.com/](http://www.officesaffi.com/) via A. Saffi 7, tel 02 36 68 56 96) espone Bouke De Vries. Artista che nasce come restauratore di ceramiche. Da qui nasce la sua pratica artistica che consiste nel rovesciamento del lavoro di restauratore che deve ricomporre vasi, statuette, oggetti vari, possibilmente nascondendo i suoi interventi. Come artista De Vries ricompono l'oggetto in questione offrendoci un esplosivo attraverso sostegni che tengono sospesi i cocci, e facendoci vedere il dentro e il fuori contemporaneamente. L'estetica del non nascondere, mettendo in vista la struttura, per esempio in architettura, qui significa dare una nuova bellezza a pezzi che appartengono alle due culture, occidentale e orientale aggiungendo anche interpretazioni come le farfalle poste su *Resurrection jar*, vaso bozzolo, che diventano simbolo di rinascita e resurrezione.

**Federica Schiavo Gallery** ([www.federicaschiavogallery.com/](http://www.federicaschiavogallery.com/))